



# IL GIACOBEO



**Nelle tempeste  
della vita**

**DOMENICA 23**  
**12<sup>^</sup> Tempo Ordinario**  
**Sante Messe**  
**ore 11.00 e ore 19.00**  
**a S.Giacomo**

**SABATO 29**  
**ore 18.30**  
**Santa Messa**  
**a San Simeone**

**DOMENICA 30**  
**13<sup>^</sup> Tempo Ordinario**  
**Sante Messe**  
**ore 10.30 San Simeon**  
**ore 19.00 S.Giacomo**

Nel Vangelo di Marco, che oggi la liturgia ci offre, Gesù chiede ai discepoli di attraversare il lago di Galilea. Non era la decisione più conveniente attraversare il lago di notte, poteva essere pericoloso a causa delle improvvise correnti del lago e delle tempeste.

Una ipotesi è che Gesù avesse fretta di lasciare la terra di Israele per raggiungere la Decapoli pagana, sulla sponda opposta del lago, per portare l'annuncio del Regno anche ai pagani. Ma l'altra ipotesi è quella della prova: quando arriva come ci poniamo di fronte ad essa? Nella tempesta i discepoli svegliano Gesù e gridano: "Maestro, non ti importa che siamo perduti?". La domanda ci viene di tutto spontanea ogni volta che attraversiamo le tempeste della vita. Finché va bene, finché possiamo contare sulla buona salute e sulle nostre risorse, finché il mare è tranquillo siamo pieni di ottimismo e di fiducia. Ma quando le acque cominciano ad agitarsi, quando il vento infuria e la nostra barca appare in tutta la sua fragilità, allora ci sentiamo perduti. Abbiamo la sensazione che il Signore non si curi di noi, ci abbandoni.

Ma il Signore è nella barca con loro, e rivela la sua potenza e la sua protezione. Minaccia il vento e il mare e ci fu una grande bonaccia.

Poi il rimprovero: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?"

La paura è quel sentimento intenso che si prova di fronte al pericolo. La fede quindi si presenta come quella virtù, donata da Dio, che consente di vincere il terrore: per scoprire che Dio è capace di aprire una strada anche quando tutto sembra perduto. La fede è quel dono divino che sostiene la persona anche quando le circostanze esterne sembrano contraddire la bontà di Dio e le sue stesse promesse. La fede adulta (quando lo è) sa di potersi fidare di Dio, che lui non ci abbandona mai. Il teologo Jurgen Moltmann scriveva:

"Noi non sappiamo perché Dio permetta tutto ciò. E anche se lo sapessimo questo non ci aiuterebbe a vivere: Comunque quando scopriamo un Dio che sta nella nostra sofferenza e sentiamo in essa la sua presenza allora abbiamo scoperto la sorgente da cui la vita può rinascere di nuovo".

*don Renzo*

## SERVI DELLA PAROLA

La Prima cosa che mi ha colpito nel rileggere la "Dei Verbum" (documento del Concilio), è stata che tutti siamo chiamati ad essere servi della Parola di Dio: sacerdoti e laici, dal Papa fino all'ultimo che è stato appena battezzato. Nel documento si legge: "Il quale magistero però non è superiore alla Parola di Dio, ma la serve" (n.10). Quand'ero giovane invece circolava l'idea che i laici fossero al servizio del clero!

Uno dei recenti sinodi tenutisi a Roma ha messo in luce una Chiesa che sta ancora lentamente imparando cosa significhi essere servi della Parola, quella che San Paolo chiama "l'obbedienza della fede"

Come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi. (Salmo 12)

Che cosa significa questa obbedienza? Prima di tutto dobbiamo lasciare che le Scritture ci sorprendano. E' una tentazione terribile quella di crederle al nostro servizio. Su qualsiasi tema in discussione – dal matrimonio omosessuale, all'ordinazione delle donne – cerchiamo di trovare citazioni che appoggino e supportino quello che noi crediamo. Dio è giusto perché è d'accordo con me; ma questo significa trattare le Scritture come una scatola di munizioni.

Essere servi della Parola implica lasciare che mi metta alla prova, mi sconvolga. E' sempre un invito costante ad apprendere di più, ad andare più a fondo. Obbedienza viene dalla parola "obaudire" che significa "ascoltare attentamente". L'obbedienza cristiana dovrebbe essere intelligente.

*Timothy Radcliffe*

## Calendario per le Messe Domenicali:

**Luglio:** 7 ore 11.00 a San Giacomo, 14 ore 10.30 a San Simeone, 21 ore 11.00 a San Giacomo  
28 ore 10.30 a San Simeone

***DA SABATO 1 GIUGNO LE MESSE FERIALI E PREFESTIVE SONO SOSPESE***

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia Tel. 041 5240672 - 041 718921  
info@sangiacomodallorio.it www.sangiacomodallorio.it